

ELEMENTI DELLA RURALITA'

I MULINI



mullino Zoratti - Codroipo

Gli antichi mulini ad acqua erano molto diffusi in Friullgà a partire dal XI sec, soprattutto nell'area ricca di corsi d'acqua delle risorgive. La presenza dei mulini è strettamente legata alla realizzazione di rogge che divennero importanti assi di sviluppo economico. Il mugugno, che di solito agiva alle dipendenze

o per concessione del signore dell'acqua, era di fatto un monopolista, perché non era agevole, nei secoli passati, frequentare un mulino diverso da quello più vicino a casa; il mulino era quindi un luogo di potere. Dal movimento interno rotatorio, si passò al movimento "martellante"

per la battitura (pilatura) del riso e dell'orzo. Per estensione, il movimento martellante fu applicato alle fucine dei fabbri, detti battifero, e più tardi alla battitura del baccalà, come ancora oggi è documentato dal mulino Zoratti di Codroipo, a sud del Parco delle risorgive.



mullino di Rivis - Sedegliano



mullino di Lavariano Montegiano



mullino della Siega - Codroipo

LE CASE



Passariano



Muscletto

Il patrimonio edilizio del Medio Friuli è costituito essenzialmente da borghi, case sparse e insediamenti produttivi appartenenti alla cultura rurale: la cosiddetta "architettura minore".

ma **INSIEME DEGLI EDIFICI** esprime il valore storico, culturale ed economico del patrimonio.

patrimonio edilizio, sia nei termini di tutela degli edifici, che nei termini di uso o ri-uso, assicura nuove ed antiche funzioni, partecipazione allo sviluppo del territorio e riscoperta dei modelli abitativi di qualità da integrare ai nuovi stili di vita.

I SINGOLI EDIFICI presentano elementi compositivi semplici, materiali poveri e tecniche costruttive di scarsa qualità,

Testimonianza della distribuzione capillare nel territorio dei segni dell'uomo, del paesaggio culturale e dell'economia rurale.

Il mantenimento del



Blessano



Grions



Fluminzano

LE PIEVI



chiesa dell'Assunta Varmo



chiesa di San Canciano Camino al Tagliamento



chiesa di San Martino Castion di Strada

Le pievi costituiscono un patrimonio culturale minore dal punto di vista artistico ed architettonico, ma di rilevante interesse come elemento che caratterizza la civiltà locale. Diffuse in tutto il territorio del Medio Friuli sono testimonianze della cultura friulana popolare degli ultimi cinque-sei secoli. Volute dalla gente dei piccoli paesi, venivano

edificate con pochi mezzi economici da costruttori locali che erano allo stesso tempo progettisti, impresari, muratori. In alcune di esse sono ancora conservati affreschi, o parte di essi: non sono certo classificabili come capolavori, ma le immagini testimoniano il sentimento religioso di una collettività e di un'epoca. Gli schemi degli impianti

decorativi sono ripetitivi, così come i particolari simbolici appartenenti alla religiosità popolare: gli angeli, i santi intercessori, i martiri, il cristo pantocratore. Gli affreschi sono realizzati con spiccato e gioioso senso cromatico, in gran parte scomparso causa il degrado della conservazione delle pareti interne.



chiesa di San Giovanni Ev. Lestizza



chiesa di San Elettro - Codroipo



chiesetta di San Rocco - Mereto di Tomba

CRITICITA'



DEGRADO E ASSENZA DI FUNZIONI NEI MULINI STORICI E NEGLI EDIFICI DI CONTESTO

ASSENZA DI UN PROGETTO UNITARIO DELLE FUNZIONI

SCARSA ACCESSIBILITA' DELLE PIEVI PER LIMITATI ORARI DI APERTURA

ASSENZA DI INIZIATIVE PRIVATE PER COLLOCARE NUOVI SERVIZI NELL'EDILIZIA RURALE

BANALIZZAZIONE E PERDITA DEI TRATTAMENTI DI FINITURA DELLE FACCIATE NEL RESTAURO DELLE ARCHITETTURE STORICHE

ABBANDONO DEGLI EDIFICI RURALI

